

Lo scontro L'esperto di trasporti Boitani: fattibile in 5 anni. Le promesse mancate dei sindaci del passato

Mezzi gratis, la città si divide

Affondo di Maran e Cgil contro Balzani. E Pisapia prepara l'endorsement per sabato

Contrario l'assessore ai Trasporti, Pierfrancesco Maran. Più che possibilista Andrea Boitani, docente della Cattolica. La discussione sulla proposta del vicesindaco Francesca Balzani di tram e autobus gratis per tutti divide la città.

alle pagine 2 e 3 **Giannattasio e Verga**

Trasporti gratis, il progetto che divide

L'idea del vicesindaco Balzani spacca anche la giunta. Maran: «Si pensi piuttosto alla tariffa unica»

La Filt Cgil: il rischio è distruggere Atm. Possibilista Boitani, docente alla Cattolica ed esperto di mobilità

Se fossimo su twitter, la discussione che si è aperta in città sulla proposta del vicesindaco Francesca Balzani di tram e autobus gratis per tutti, sarebbe un trend topic, ossia quei cinguettii che raggiungono il podio delle discussioni. Favorevoli e contrari. Un mondo spaccato in due. Ma che a differenza del giorno precedente, dove sono volati gli stracci tra fan e detrattori, comincia a interrogarsi sul merito della proposta. Netamente contrario l'assessore ai Trasporti, Pierfrancesco Maran. Più che possibilista Andrea Boitani, docente di Economia politica della Cattolica e grande esperto di trasporti. Non entra nel merito della gratuità la Cgil, ma attacca duramente sulla possibilità che al centro della proposta della Balzani ci sia la prossima gara per l'affidamento del trasporto pubblico con lo spaccettamento della linea di superficie da quella sotterranea ai danni di Atm. «Non vorrem-

mo che alla fine la gratuità dei mezzi pubblici — scrive la Filt Cgil — si infranga contro i problemi di bilancio e rimanga invece solo la distruzione di una delle più solide aziende italiane del settore. Questo non lo permetteremo».

Parte all'attacco Maran: «Penso che la sfida di Milano sia quella di migliorare ancora i trasporti nell'ottica della città metropolitana. Noi siamo competitivi rispetto agli altri sistemi se costruiamo nuovi pezzi di metropolitana, se aumentiamo la frequenza dei mezzi e non andando a inseguire le tariffe più basse in un sistema che oggi è il più economico in Europa tra le città che hanno una metropolitana. Piuttosto lavoriamo su una tariffa unica per la città metropolitana per ridurre il numero delle auto di pendolari che arrivano in aula. Del resto ci deve essere un motivo se in Europa solo a Tallin si fa una cosa del

genere». Non manca una freccia «politica» diretta alla Balzani: «Tutto nella vita è fattibile se la si mette come unica priorità. Penso che sia diversa dalla strada intrapresa in questi anni dall'amministrazione. Che sia incoerente prima aver detto che bisogna aumentare gli abbonamenti, poi addirittura dire che non ci potevamo permettere di costruire una nuova linea del metrò e oggi dire che possiamo rinunciare a 150-200 milioni di incassi annui».

Problemi di sostenibilità sostengono i detrattori. Problema fittizio sostiene Boitani: «Nessuno ha mai detto di partire dalla sera alla mattina. La Balzani ha parlato di raggiungere l'obiettivo in un quinquennio e se si fa per gradi si può realizzare la sostenibilità economica». La parola d'ordine è «sperimentazione». «Il metodo che va utilizzato — continua Boitani — è quello della sperimentazione. Si valutano i risultati e si estendono». Gli strumenti a di-

sposizione ci sono: «A partire dall'estensione di Area C, basata sul principio che chi inquina paga. È evidente che un allargamento della congestion charge comporta la necessità di avere uno strumento per spostarsi facilmente e questo richiede un ripensamento delle reti di trasporto che assume caratteri diversi. In questo contesto perché non sperimentare misure di gratuità partendo da alcune tratte? Le risorse si possono trovare passo dopo passo. È una bella sfida a cui tutti sono chiamati a riflettere».

Intanto si è concluso il sondaggio tra i lettori di Corriere.it. La domanda era: «A Milano la candidata Balzani propone bus e tram gratis per tutti entro il 2021, mentre i suoi competitor la considerano una proposta puramente demagogica. Siete d'accordo con lei?» Hanno risposto in 2177. Il 60 per cento si è detto favorevole alla proposta, il 40 contrario.

M.Gian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA